

Piano di Emergenza

ai sensi del D.M. 10/03/98

Rev.01
27/10/2017

Piano
Emergenza
2017-2018

Il presente Piano di Emergenza concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di evento grave ed immediato (incendio, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) che dovesse interessare l'istituto,

e' redatto e aggiornato

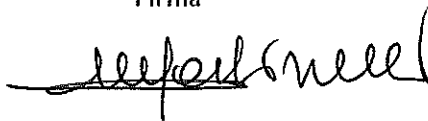
dal Dirigente Scolastico, Dott.ssa Prof.ssa Annamaria Martinelli, in collaborazione con l' RSPP dell'Istituto, prof. Giovanni Troiano, sentito il RLS prof. Aniello Pietropaolo,

e' approvato

dalla sottoscritta , Dott.ssa Prof.ssa **Annamaria Martinelli** , Dirigente Scolastico dell'Istituto.

Vercelli, 27/10/2017

Firma



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	
* FRANCIS LOMBARDI * - VERCELLI	
N° di Prot.	9989 / 1.4.6
Data arrivo	27.10.2017

1. Premessa

1.1. Generalità

Il presente documento funge sia da Relazione Tecnica, relativamente ai dati e alle descrizioni tecniche riguardanti l'edificio e le attività svolte, sia da Strumento di Informazione destinato agli utilizzatori della struttura oggetto del Piano.

Sono parte integrante del documento le allegate planimetrie riportanti gli schemi funzionali dell'esodo e quelle riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio.

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura assume un'importanza rilevante per la presenza dell'elevato numero di persone.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione nel fronteggiare la situazione all'atto dell'emergenza.

Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza costituisce quindi non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/09, D.Lgs. 242/96 e D. M 10/3/98, ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

1. Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;

2. Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
3. Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e le direzione didattica;
4. Fornire una base informativa, didattica per la formazione del personale docenti e degli studenti.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Il Piano rappresenta un importante documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e, pertanto, dovrà essere tenuto costantemente aggiornato in relazione alle reali condizioni operative del contesto in esame, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie – a seguito di innovazioni organizzative, strutturali, impiantistiche – al fine di mantenere e, se possibile, migliorare lo standard di sicurezza offerto dal Piano stesso.

Il Piano dovrà essere altresì sottoposto a revisione ogni qualvolta si ritenga opportuno e comunque, obbligatoriamente, nel caso in cui si verifichino avvicendamenti o trasferimenti di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano stesso nonché in occasione del rinnovamento del personale di supporto o nel caso in cui si sia in presenza di persone disabili.

Il Piano verrà comunque riesaminato almeno in occasione della riunione periodica annuale di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/09.

Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico con il supporto del Responsabile delle emergenze, prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano.

A seguito dell'esercitazione antincendio il Responsabile delle emergenze redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

1.2.Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- ◇ *prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;*
- ◇ *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- ◇ *prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;*
- ◇ *prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;*
- ◇ *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Pronto Soccorso, Polizia, etc.).*

Il piano di emergenza prevede la programmazione di tre fasi fondamentali: prevenzione, gestione e post emergenza.

La prevenzione è caratterizzata dalla diffusione di informazioni riguardanti le potenziali situazioni di emergenza (scenari di rischio relativi ad ipotesi incidentali legati a cause esterne naturali ed antropiche e a cause interne, strutturali, tecnologiche, ecc.) e le modalità di comportamento da adottare.

Nella gestione dell'emergenza vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme definendo:

- ◇ *le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;*
- ◇ *il comportamento del personale coinvolto (docenti, non docenti, studenti);*
- ◇ *le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.*

Nella fase di post emergenza (popolazione completamente evacuata e raccolta nelle aree esterne all'edificio che il Piano prevede) si possono presentare i seguenti due casi :

l'evento è sotto controllo e il Responsabile dell'Emergenza dichiara il cessato allarme e quindi il rientro e la ripresa delle attività;
l'emergenza non è sotto controllo e il Responsabile dell'Emergenza ordina l'allontanamento definitivo dall'edificio.

Relativamente a tale fase quindi il presente Piano prevede le procedure per l'informazione alle persone di cessato allarme oppure di allontanamento definitivo e, nel primo caso disciplina il rientro nei locali.

Più in generale il piano di emergenza stabilisce i tempi, sviluppa le fasi, (prevenzione, gestione e post emergenza) e gli incarichi di ciascuno per il coordinamento delle azioni di soccorso e in generale della gestione dell'emergenza. Individua le zone di raccolta in caso di evacuazione.

Riferimenti normativo - legislativi di quanto sopra elencato sono:

- _ D.Lgs 81/09, sezione VI, Gestione delle Emergenze;
- _ *Legislazione in materia di sicurezza antincendio;*
- _ *Legge 46/90;*
- _ *Decreto Ministeriale del 10/03/98*
- _ *Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 "Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili"*

1.3. Definizioni

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni incidentali relative alle attività dell'azienda è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

- **Luogo di lavoro:** *insieme di postazioni di lavoro.*
- **Aree di raccolta:** *zone sicure nell'ambito dell'edificio, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e gli studenti che hanno evacuato i settori in emergenza.*
- **Vie di fuga:** *percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono il raggiungimento dei punti di ritrovo e di raccolta e l'eventuale uscita dalla azienda.*
- **Spazio calmo:** *luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.*

- **Punti di pronto soccorso:** *zone di ubicazione delle cassette di pronto soccorso.*
- **Presidi di emergenza:** *zone di ubicazione dei mezzi di estinzione.*
- **Aree a rischio di incendio:** *aree in cui sono presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività soggette all'Allegato 1 del DM 16/02/82).*
- ♦ **Impianto di allarme:** Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
- ♦ **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.
- ♦ **Impianto antincendio fisso:** Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali.
Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.
- ♦ **Estintori portatili:** Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.
- ♦ **Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (R.E.I.):** Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".
- ♦ **Impianto elettrico di sicurezza**
Gruppi elettrogeni - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

Gruppi di continuità - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

♦ **Altri impianti di Prevenzione Antincendio**

Valvole di intercettazione gas/liquidi combustibili

Elettrovalvole - Dispositivi per l'interruzione d'emergenza comandati dall'energia elettrica.

1.4. Principali obblighi e norme comportamentali

Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi

Ogni Dirigente Scolastico è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità delle persone presenti in struttura in caso di incendio.

Tale obbligo deriva, oltre che dall'art. 2087 del Codice Civile, anche dagli articoli 437 e 451 del Codice Penale, dall'ex art. 33 del D.P.R. 547/55 e dal D.Lgs. 81/09.

Ove sono presenti lavoratori o studenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

Segnaletica di sicurezza

Deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del *D.Lgs. 493/96* deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- presenza e ubicazione dei presidi antincendio;
- presenza e ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- vie di fuga;
- uscite di emergenza.

Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Dirigente scolastico è tenuto a garantire che in caso di pericolo i presenti possano abbandonare l'attività.

Tale obbligo è disposto *dall'art. 34 dell'ex D.P.R. 547/55 e dal D.Lgs. 81/09.*

L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

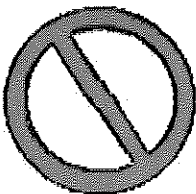
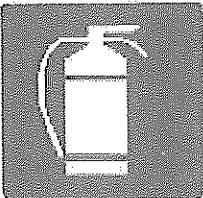
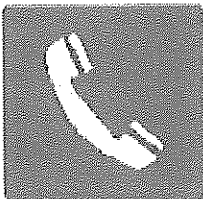
Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

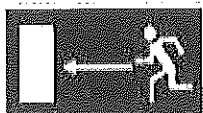
- ☞ Le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità.

- ☞ Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.
- ☞ Requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo.
- ☞ Qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.
- ☞ Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave.
- ☞ Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.
- ☞ Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.
- ☞ Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.

IN CASO DI EVACUAZIONE



Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo.

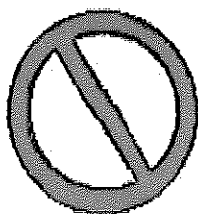
Assistete i portatori di handicap.

Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza.

Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature).

Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé.

Se il fumo sviluppato dall'incendio non permette di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.



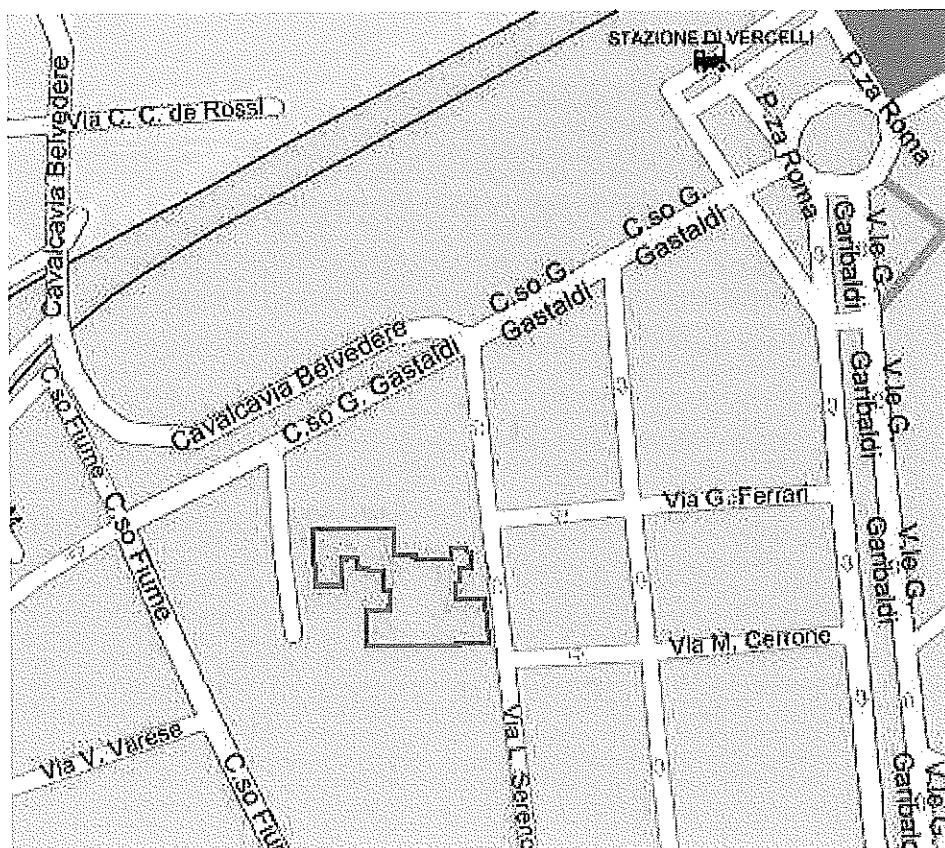
Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale.

Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.

Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

2. Dati generali

2.1 Ubicazione dell'edificio



Denominazione	I.P.S.I.A. "Francis Lombardi"	
Indirizzo	via Luigi Sereno, 27	
CAP e Comune	13100 Vercelli	
Telefono /Fax	0161 257444 / 0161 258498	
E- Mail	segreteria@ipsiavercelli.it	
Piani fuori terra (n°)	quattro	
Numero studenti (diurno)	429	
Numero studenti (serale)	15	
Numero docenti	75	
Numero personale non docente	24	
Comando VV.F. competente	Vercelli	tel 0161 261411

2.2 Descrizione dell'edificio

L'edificio in cui sono collocati tutti i locali dell'IPSIA Lombardi è sito nel Comune di Vercelli in via Luigi Sereno, 27.

L'Istituto ha quindi un'unica sede che è facilmente raggiungibile in quanto situata nei pressi della stazione di autobus e treni.

Il numero di alunni presenti è di circa 429 unità, di età compresa indicativamente tra 14 e 19 anni.

L'edificio si sviluppa come di seguito:

quattro piani fuori terra,

un piano interrato destinato ad archivio, quindi non interessato da alcun tipo di attività didattica o formativa,

annesso corpo prefabbricato destinato ad attività didattica, al quale si accede dal cortile interno dell'edificio.

L'accesso unico alla scuola avviene da via Luigi Sereno mediante due ingressi, entrambi posti nell'area portico.

Con riferimento al contesto naturale la scuola risulta interessata dalla presenza di uno scolmatore che delimita la proprietà lato ovest. Per ogni eventuale richiesta di dati e/o interventi si farà riferimento all'AIOS (Associazione Irrigua dell'agro a Ovest del Sesia).

L'area non insiste su terreni franosi.

La scuola è ubicata in una località non classificata sismica, precisamente in zona 4. Il rischio sismico quindi non è da considerarsi prevalente.

Il contesto urbano nel quale la scuola è inserita non presenta industrie o aree dalle quali possano derivare rischi di natura chimica.

L'edificio è dotato di due ascensori che rispettano le norme antincendio previste dal D.M. n. 246 del 16.5.1987.

2.3 Caratteristiche distributive dell'edificio

Si riportano nella tabella che segue, le caratteristiche di ubicazione degli spazi destinati allo svolgimento delle attività didattiche ed annesse.

Per i dati di dettaglio si rimanda alle planimetrie.

PIANO	LOCALE	QUANTITÀ [n°]
Terzo [570 mq]	Laboratori Odontotecnici	4
	Servizi Igienici	1 blocco
Secondo [570 mq]	Aule	3
	Laboratori Operatori Elettrici	3
	Laboratorio Informatica	1
	Servizi Igienici	1 blocco
Primo [2030 mq]	Aule	19
	Laboratorio Operatori Moda	1
	Sala Insegnanti	1
	Sala Riunioni Insegnanti	1
	Aula polifunzionale	1
	Servizi igienici insegnanti	1 blocco
	Servizi igienici studenti	2 blocchi
Primo(lato ex scuola media)	Palestra	1
Terra [2217 mq]	Aule	3
	Laboratori Informatica	2
	Laboratorio Fisica	1
	Laboratorio Tecnologico	1
	Laboratorio Termoidraulica	1
	Laboratorio Saldatura	1
	Officine M.U. e Motori	2
	Uffici Segreteria e Presidenza	2 blocchi
	Biblioteca	1
	Bar	1
	Servizi Igienici studenti	2 blocchi
	Servizi igienici personale	1 blocco
Terra (corpo prefabbricato) [380 mq]	Aule	4
Seminterrato [112 mq]	Archivio	1
	Centrale Termica	1

2.4 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Ai fini di una corretta e tempestiva gestione dell'emergenza è necessario conoscere con precisione la localizzazione delle persone all'interno della scuola.

In particolare è importante disporre di tutti i dati relativi agli affollamenti, alla eventuale presenza di allievi, docenti o collaboratori disabili, al numero di docenti, assistenti tecnici e amministrativi e collaboratori scolastici di cui si può disporre.

Si allegano a tale fine le tabelle seguenti.

Nota : gli allievi ruotano secondo un piano settimanale tra laboratori, palestra ed aule.

Tab. 1 – Distribuzione della popolazione scolastica e personale docente
(nella situazione di max affollamento previsto per ogni singolo piano)

Piano	Locale	Disabili	Affollamento max	
			parziale	totale
Terzo	Lab.Odontotecn.		82	78
Secondo	Aule		61	95*
	Lab. Op. Elettrici		76	
Primo	Aule	n. 1	373	263*
	Lab. Op. Moda		19	
	Sala Insegnanti		16	
	Sala Riunioni ins.		88	
	Aula polifunz.		20	
Primo(ex scuolamedia)	Palestra		50	50
Terra	Aule		60	96*
	Lab. Informatica		40	
	Laboratorio Fisica		20	
	Lab. Tecnologico		20	
	Lab. Saldatura		20	
	Off. M.U.e Motori		40	
	Biblioteca		22	
	Bar		10	
Terra (prefabbricato)	Aule		60	60

* applicato un coefficiente di contemporaneità minore di 1, poiché non tutti i locali del piano sono occupati contemporaneamente.

Tab. 2 – Distribuzione del personale (assistenti tecnici, assistenti di segreteria e collaboratori scolastici) all'interno dell'edificio.

Piano	Assist. Tecn.	Assist. Ammin.	Collab. scolasti ci	Disabili	Note
Terzo	2	-	2	-	
Secondo	-	-	2	-	
Primo	1	-	3	-	
Terra	3	8	2	-	
Palestra			1	-	

3. Organizzazione dell'emergenza

Ai sensi del DM 26.8.1992, art. 1, l'edificio è classificato come tipo 3: scuola con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone.

In esito alla valutazione del rischio di incendio si evince che la tipologia di luogo e attività oggetto del presente Piano è da considerarsi a Rischio di Incendio Medio, come previsto dal D.M. 10/03/98 , All. IX punto 9.3.

3.1 Vie di esodo

Le vie di esodo verticali (scale) utili al raggiungimento dai piani superiori del luogo sicuro esterno sono rappresentate da n. 8 scale, di cui quattro scale di sicurezza esterne in carpenteria metallica e quattro interne.

Le scale interne si distinguono :

- vano scala principale, posto in posizione adiacente all' ingresso dell'edificio, collega tutti i piani all'ingresso/uscita dalla scuola;
- vano scala centrale, posto in posizione centrale , collega il primo piano al piano terra;
- vano scala ex scuola media, contrapposto all'ingresso dell'edificio, lato ovest, collega il primo piano al piano terra;
- vano scala palestra, rappresenta l'accesso/uscita dalla palestra.

La larghezza minima delle scale è di 1,2 m.

Le rampe sono rettilinee: non presentano restringimenti.

I gradini sono a pianta rettangolare, hanno alzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm.

3.2 Uscite di emergenza

Le porte dei locali destinati ad attività didattica hanno larghezza non inferiore a 1,2 m.

La larghezza delle uscite è > 1,20 m

L'edificio scolastico, è dotato di 17 uscite verso luogo sicuro, identificate con numerazione da 1 a 17 (come da planimetrie allegate).

Poiché l'ubicazione dell'immobile prevede la possibilità di definire più luoghi sicuri, all'aperto, sui quattro lati dell'edificio stesso, si ritiene opportuno utilizzare tutta l'area disponibile per distribuire le persone evacuate.

Con la tabella che segue si intende schematizzare la corrispondenza delle singole uscite e relativi locali serviti con il luogo sicuro di destinazione.

Piano	Locali	Uscita	Area di Raccolta
Terzo	Laborat. Odontot. 2 Lab. Ass. Tecnico Laborat. Odontot. 1	14	D
	Laborat. Odontot. 3 Laborat. Odontot. 4	10	C
Secondo	Aule 19 e 20	15	D
	Aula 21	14	D
	Lab. Informatica Lab. Imp. Elettrici Lab. Misure Elettr.	12	C
	Lab. Costr. Elettr.	10	C
Primo	Aule 1 e 2	15	D
	Aula 3	14	D
	Sala insegnanti	14	D
	Aula 3bis,	10	C
	Aula docenti	10	C
	Sala riunioni insegn.	12	C
	Aule 4, 5, 6, 13 e 14	13 bis	D
	Aule 7,8, 9, 10, 11, 12	6	A
	Aule 15, 16, 17, 18	1	A
	Laborat. Op. Moda Aula polifunzionale	15	D
Primo (lato ex scuola media)	Palestra	1	A
Terra	Laborat. Tecnologico	13	D
	Bar	13	D
	Laborat. Termoidr.	11	C
	Officina M.U.	9	B

	Officina Motori	8	B
	Laborat. Saldatura	7	B
	Ufficio DSGA	14	D
	Segreteria/Presidenza/Uff. Tecnico	4	A
	Biblioteca	4	A
	Aule esami Stato, 22, 23, e 24	16	D
	Laborat. Inform. 2	1	A
	Laborat. Inform. 1	3	A
	Laborat. Fisica	2	A
Terra (prefabbricato)	Aule	17	B

Si provvederà ad apporre un cartello sopra ogni uscita con il rispettivo numero identificativo per una maggiore semplicità ed omogeneità di identificazione.

3.3 Aree di raccolta

Le aree individuate quali luoghi sicuri sono 4, identificate con le lettere A, B, C, D, situate nel cortile interno della scuola.

3.4 Impianti e sistemi di sicurezza

Si riportano di seguito gli impianti e i dispositivi attualmente presenti nell'edificio.

Sistema di allarme

L'edificio scolastico è dotato di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme è tale da segnalare il pericolo contemporaneamente a tutti gli occupanti il complesso scolastico.

La centralina di comando è posta nel locale guardiola, costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Per la gestione della fase di “post emergenza”, l’ordine di allontanamento definitivo dall’edificio o, in alternativa, di rientro nei locali e ripresa delle attività per cessato allarme si utilizzerà un megafono (se in dotazione).

L’impianto di allarme è comunque alimentato dall’impianto elettrico di sicurezza.

Mezzi ed Impianti Fissi di Protezione ed Estinzione Incendi

Numero di estintori portatili 36
Numero di idranti DN 45 18
Numero di attacchi di mandata DN 70 per VVF 1

3.5 Informazione e formazione

I contenuti del Piano di Emergenza dovranno essere noti a tutti gli occupanti l’edificio.

Le Procedure di Emergenza (Estratto del presente documento), sono disponibili per la consultazione, da parte di tutto il personale, in modo permanente, presso il locale Segreteria (bacheca).

Il Piano di Formazione Annuale (per anno scolastico), del personale e degli studenti, risulta così articolato:

scheda 1 – informazione e formazione docenti

fase	azione	tempi	modalità	Resp.
1	Informaz.	Collegio Docenti	In sede di Collegio Docenti viene illustrato ed eventualmente chiarito il Piano di Emergenza in termini di procedure, organizzazione, comportamenti	RSPP
2	Formaz.	Entro fine novembre	Prima Prova di Evacuazione	RSPP
3	Informaz.	1° Collegio utile	Esiti, risultanze e considerazioni per il miglioramento, relative alla avvenuta Prova di Evacuazione.	RSPP
4	Formaz.	Entro metà maggio	Seconda Prova di Evacuazione	RSPP
5	Informaz.	1° Collegio utile	Esiti, risultanze e considerazioni per il miglioramento, relative alla avvenuta Prova di Evacuazione.	RSPP

Nota : la Funzione Strumentale (Area 2) preposta all'accoglienza dei nuovi docenti consegna per la presa visione, il Piano di emergenza al nuovo collega e contemporaneamente informa il RSPP. Il RSPP mette, eventualmente in atto ulteriori azioni di informazione o formazione specifica.

scheda 2 – informazione e formazione personale (collaboratori scolastici, di segreteria e assistenti tecnici)

fase	azione	tempi	modalità	Resp.
1	Informaz.	Entro Dicembre	In sede di riunione appositamente convocata viene illustrato ed eventualmente chiarito il Piano di Emergenza in termini di procedure, organizzazione e comportamenti specifici	RSPP
2	Formaz.	Entro fine novembre	Prima Prova di Evacuazione	RSPP

3	Formaz.	Entro metà maggio	Seconda Prova di Evacuazione	RSPP
---	---------	-------------------	------------------------------	------

Gli interventi di informazione e di formazione per il personale saranno ripetuti obbligatoriamente ad ogni inizio anno scolastico e ad ogni nuovo arrivo o cambio di personale.

scheda 3 – informazione e formazione studenti

fase	azione	tempi	modalità	Resp.
1	Informaz.	Entro dicembre	Gli allievi di tutte le classi prime saranno informati sulle procedure e i comportamenti da seguire in caso di emergenza. L'informazione avverrà per classe, secondo apposito calendario, con modalità : presentazione multimediale e successivo dibattito con le figure della sicurezza. Per gli allievi di tutte le classi seconde, terze, quarte e quinte , è previsto un momento di informazione, a cura di una delle figure della sicurezza, per richiamare procedure e comportamenti in caso di emergenza, in occasione della distribuzione del modulo di Evacuazione per il 1° quadrimestre.	RSPP
2	Formaz.	Entro fine novembre	Prima Prova di Evacuazione	RSPP
3	Formaz.	Entro metà maggio	Seconda Prova di Evacuazione	RSPP

Nota.

Il coordinatore di classe, in caso di inserimento di nuovo allievo:

- cura l'informazione sulle procedure di emergenza per l'allievo stesso,
- Informa il RSPP nel caso in cui l'allievo presenti mobilità ridotta o significativi problemi di tipo emotivo.

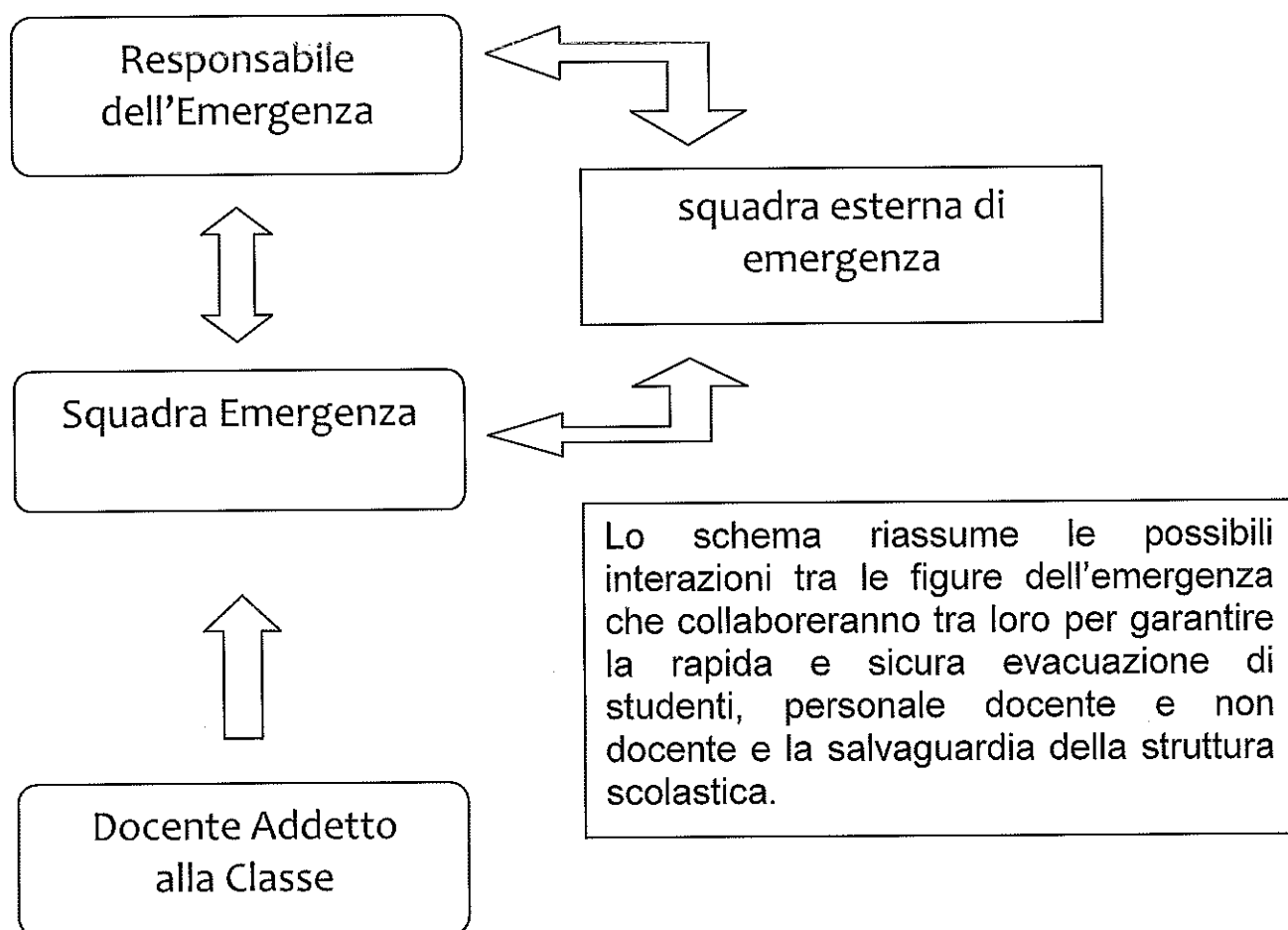
Il RSPP mette, eventualmente in atto ulteriori azioni di informazione o formazione specifica.

3.6 Figure dell' emergenza

In questo paragrafo viene sintetizzata la struttura organizzativa che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate ad operare nell'ambito della procedura di intervento.

La responsabilità della gestione delle emergenze (indipendentemente dal diverso grado di severità delle conseguenze e complessità di articolazione delle azioni) è affidata alle figure "chiave" di seguito riportate:

- ❖ **Responsabile dell'Emergenza**
- ❖ **Addetto squadra di emergenza**
- ❖ **Docente addetto alla classe**



In particolare, la Squadra di emergenza si compone di :

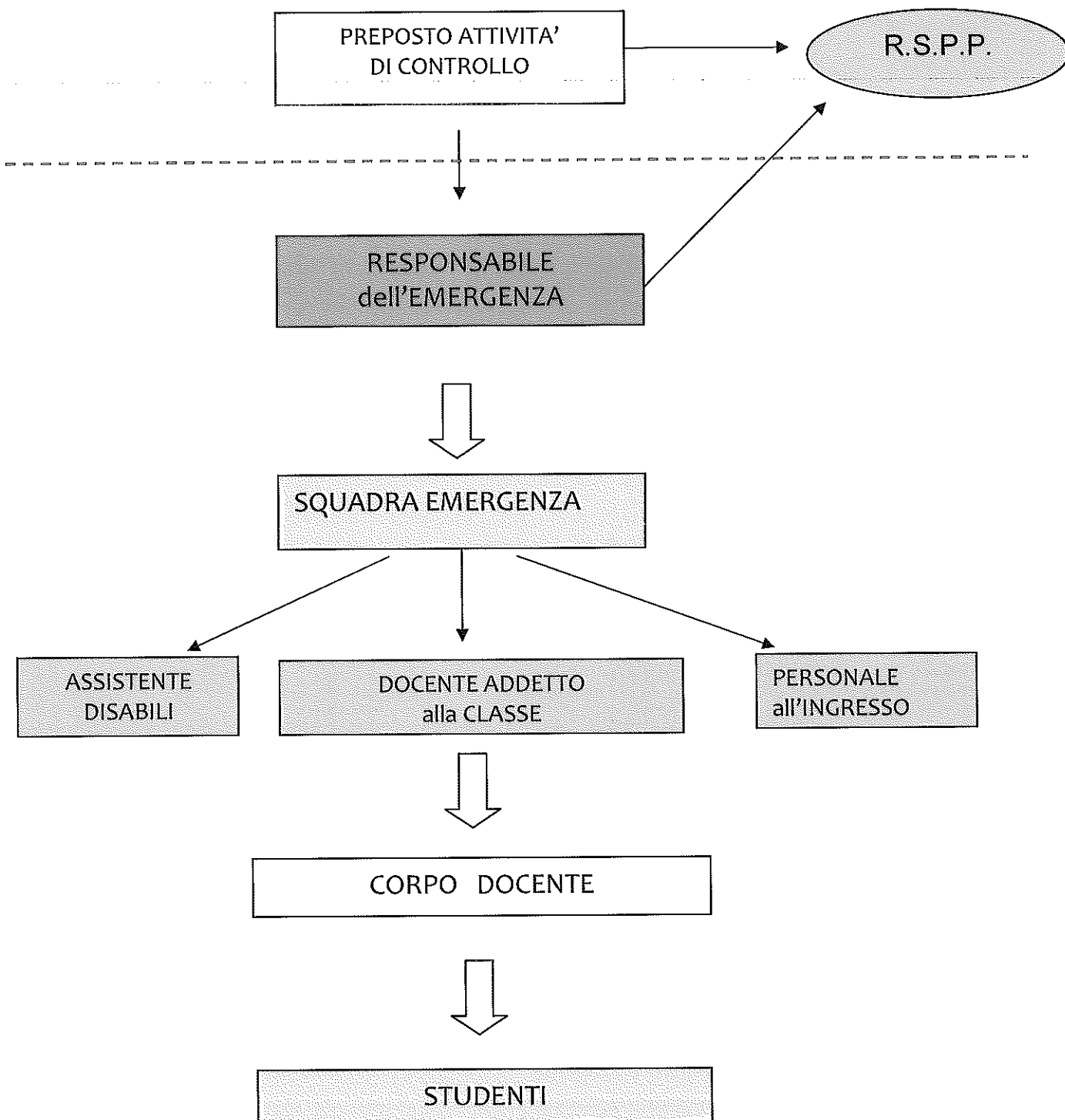
- ❖ Addetto alla lotta antincendio
- ❖ Addetto all'evacuazione (collaboratore scolastico responsabile di piano, se presente)
- ❖ Addetto al pronto soccorso

Altre figure:

- ❖ **Preposto attività di controllo**

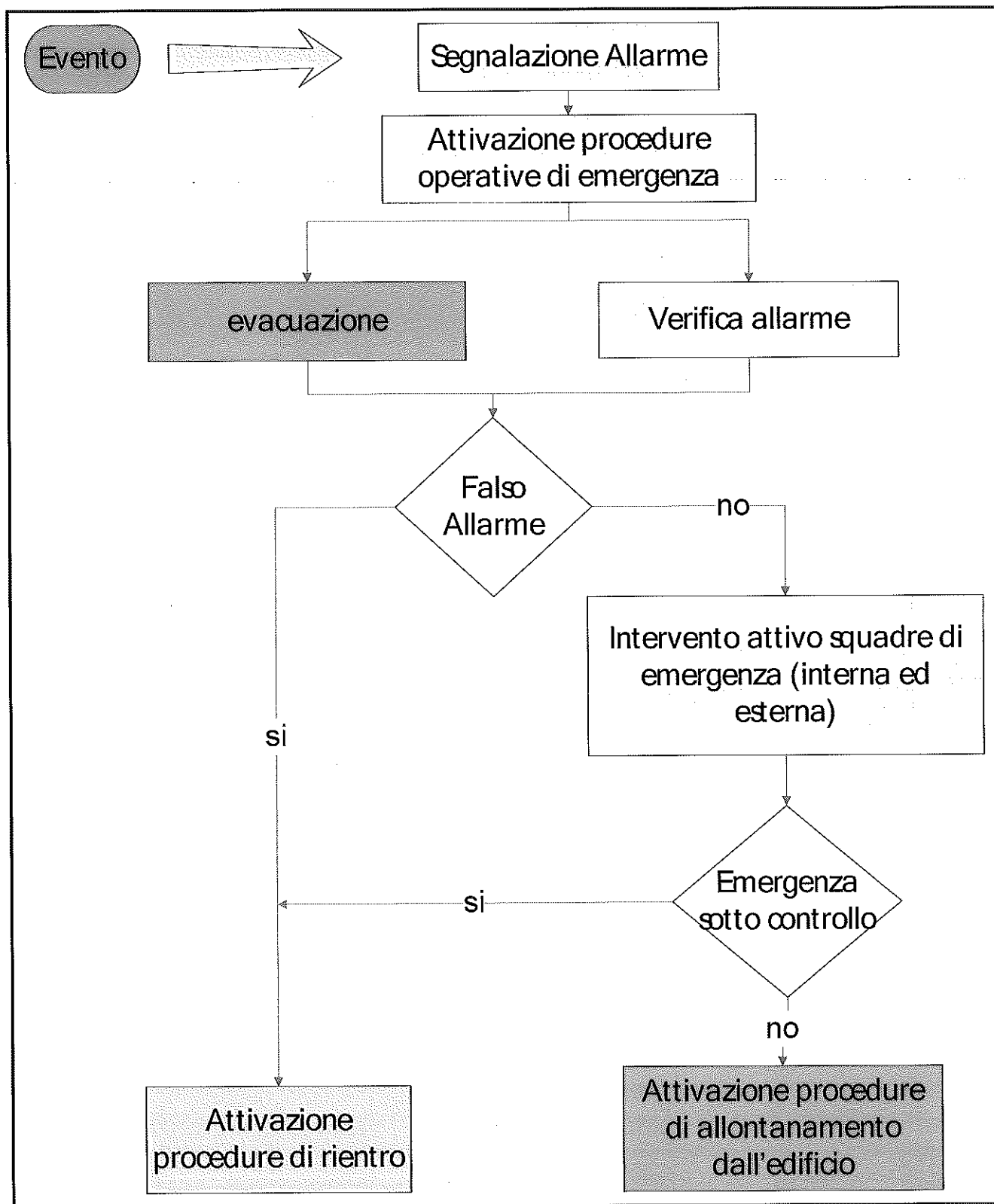
Nelle schede successive riportate si evidenziano i compiti delle figure preposte alla gestione dell'emergenza.

3.7 Organigramma funzionale



4. Procedure di emergenza

4.1 Flusso operativo dell'emergenza



4.1 Figure ed azioni in situazione d'emergenza

Scheda 1 – Responsabile dell'Emergenza

RESPONSABILE della GESTIONE dell'EMERGENZA		
Cognome Nome	Ruolo	
Annamaria Martinelli	Dirigente Scolastico	
Comello Maurizio	Docente	
Monfermoso Tiziano	Docente	
Scarcelli Luigi	A.T.	
Requisiti		
La figura del Responsabile dell'emergenza svolge un ruolo essenzialmente direttivo nella fase inerente la gestione dell'evento incidentale e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione. Per tale motivo le principali caratteristiche sono: ➤ <i>presenza continua e/o reperibilità;</i> ➤ <i>responsabilità nella conduzione della scuola;</i> ➤ <i>attitudine a prendere decisioni gestionali.</i>		
Azioni in emergenza		
1. se si tratta di falso allarme, coordina le <u>operazioni di rientro</u> e ripresa delle attività. 2. se si tratta di emergenza reale, <u>coordina la situazione dal punto di vista gestionale</u>; i suggerimenti (esclusioni di linee elettriche, blocco di impianti ecc) ed il coordinamento tecnico sono affidati all'Addetto alla lotta antincendio, gestione emergenze e primo soccorso; 3. a seguito di precisa indicazione dei VVF, se intervenuti, o su proposta dell'Addetto alla lotta antincendio, gestione emergenze, ordina in sicurezza <u>l'allontanamento definitivo</u> dall'edificio; 4. oppure, previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte; 5. individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.		
Compiti nel corso della normale attività		
Il Responsabile dell'emergenza dovrà vigilare sulla corretta applicazione: 1. dell'addestramento periodico del personale;		

2. dei dispositivi di allarme;
3. dei mezzi antincendio;
4. di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

Scheda 2 – Squadra di emergenza

Fanno parte della Squadra di emergenza tutte quelle persone che hanno un ruolo specifico e attivo, per il quale sono stati informati ed addestrati, nel caso di segnale d'emergenza.

La Squadra si compone di tre tipi diversi di addetti :

- Addetti antincendio
- Addetti all'evacuazione
- Addetti al pronto soccorso
- Ausiliari assistenza disabili

<u>Addetti squadra di emergenza (Addetti antincendio)</u>	
<i>Cognome Nome</i>	<i>Ruolo</i>
Catricalà Stefano	Collaboratore scolastico
Brivio Adele	Assistente Tecnico (3° Piano)
Scarcelli Luigi	Assistente tecnico (Piano Terra)
Bozzini Maurizio	Insegnante
Alonge Giovanni	Insegnante
Bestetti Roberta	
Fossato Alberto	Insegnante
Dragna Angela	
Luongo Ylenia	
Miele Marcella	Collaboratore scolastico
Roberto Elena	
Requisiti	
La figura dell'Addetto all'antincendio svolge un ruolo essenzialmente operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto alla Squadra di emergenza al momento della designazione sono:	
• <i>presenza continua nella struttura;</i> • <i>conoscenza dei luoghi,</i>	

- *addestramento specifico*

Azioni in emergenza

L'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio, avvertito dell'emergenza in atto:

1. *si reca immediatamente nell'area interessata dall'emergenza;*
2. *raccoglie tutte le informazioni relative al tipo di emergenza;*
3. *in caso di incendio provvede in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;*
4. *allontana il personale non addetto all'emergenza;*
5. *provvede che siano eseguiti in sicurezza gli interventi su eventuali infortuni;*
6. *coordina le operazioni di evacuazione del personale docente, non docente e studenti;*
7. *si occupa di definire eventuali ulteriori interventi immediati relativi alla gestione della situazione risultante, sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dell'infortunistica;*
8. *suggerisce eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito*

Addetti squadra di emergenza (Addetti evacuazione)

Cognome Nome	Ruolo
Personale in servizio in segreteria	Assistenti amministrativi
Personale all'ingresso	Collaboratori scolastici
Personale in servizio ai piani	Collaboratori scolastici
Personale in servizio nei laboratori	Assistenti tecnici

Requisiti

La figura dell'Addetto alla evacuazione svolge un ruolo operativo nell'impianto organizzativo dell'emergenza. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto alla Squadra di emergenza al momento della designazione sono:

- *presenza continua nella struttura;*
- *conoscenza dei luoghi,*
- *addestramento specifico*

Azioni in emergenza

Gli Addetti all'evacuazione, al segnale di allarme mettono in atto quanto previsto dalle procedure alle quali sono rispettivamente assegnati:

- *Il personale incaricato effettua le chiamate di soccorso indicate;*
 - *Il personale all'ingresso deve deviare il traffico da via Sereno all'altezza di via Cerrone e, subito dopo aprire i due cancelli dei cortili;*
 - *Il personale in servizio ai piani deve verificare che i Servizi igienici e tutti quei locali del piano che normalmente non sono occupati, siano stati evacuati,*
 - *Il personale in servizio nei laboratori deve verificare che tutti abbiano lasciato i locali e non ci siano macchine in moto o fiamme libere, ecc.*
- suggeriscono eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito*

Addetti squadra di emergenza (Addetti al pronto soccorso)

Cognome Nome	Ruolo
Cataldi Maria Felicia	Collaboratore Scolastico
Miele Marcella	Collaboratore Scolastico
Mele Marzia	Collaboratore Scolastico
Imprescia Maria	Collaboratore Scolastico
Roberto Elena	Collaboratore Scolastico
Troia Gioachina	Collaboratore Scolastico
Catricalà Stefano	Collaboratore Scolastico

Requisiti

La figura dell'Addetto al Pronto Soccorso, al momento della designazione, deve possedere i seguenti requisiti:

- *presenza continua nella struttura;*
- *conoscenza dei luoghi,*
- *addestramento specifico*

Azioni in emergenza

L'addetto al pronto soccorso attua le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità. L'addetto al pronto soccorso svolge, quindi, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze finalizzato alla somministrazione del primo soccorso sanitario ad eventuali infortunati.

Situazione di emergenza sanitaria:

Appena viene a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria:

- *si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata*

l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata;

- *fa comunicare la segnalazione al responsabile dell'emergenza;*
- *se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni.*

Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.

In caso di allarme:

- *Interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la Squadra di emergenza – antincendio*
- *Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali.*
- *Raggiunge il punto di raccolta.*
- *Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.*

Una volta cessato l'allarme:

- *Contatta il Responsabile delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.*
- *Riprende la propria attività.*

Suggerisce eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.

Addetti squadra di emergenza (Ausiliari Assist. Disabili)

Cognome Nome	Ruolo
Tutti i Docenti di sostegno	
Collaboratore scolastico in servizio al piano	
Requisiti	
Si prevedono due unità permanenti per ogni disabile permanente presente nella sede .La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti con temperamento non emotivo, corporatura robusta, appartenenti alla squadra di emergenza.	
Azioni in emergenza	
Gli Ausiliari aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza; l'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti. Collaborano eventualmente con i componenti della squadra per la gestione	

dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

In caso di allarme:

- Alla segnalazione ricevuta dall'impianto di diffusione audio oppure dagli Addetti in servizio ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone bisognose dell'assistenza;
- si portano, con l'assistito, in prossimità del più vicino spazio calmo.
- avvertono il Responsabile dell'emergenza circa la posizione della persona, in attesa dell'intervento della squadra esterna;

Una volta cessato l'allarme:

- Riaccompagna il disabile alla propria postazione.

Scheda 3 – Docenti Addetti alla classe

<u>Docenti Addetti alla Classe</u>	
<i>Cognome Nome</i>	<i>Ruolo</i>
<i>Tutto il personale docente</i>	docente
Requisiti	
E' il docente che si trova nell'aula al momento dell'allarme a cui è affidata la classe in caso di evacuazione. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste sono: • <i>conoscenza dei luoghi e delle vie di esodo</i> • <i>conoscenza delle procedure previste dal piano di emergenza;</i>	
Azioni in emergenza	
Il docente che si trova nell'aula al momento dell'allarme effettua le seguenti azioni: ▪ <i>mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza;</i> ▪ <i>verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo il piano di evacuazione esposto;</i> ▪ <i>preleva il registro di classe e fa uscire ordinatamente gli allievi. Nel caso in cui il percorso non risulti agibile l'insegnante ne sceglie uno</i>	

alternativo (se presente) secondo la formazione ricevuta e i piani di evacuazione esposti: nel caso in cui non sia possibile evacuare, ritorna in aula ed attende i soccorsi esterni.

- Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante effettua la ricognizione degli allievi, compila in modo leggibile il modulo di evacuazione e comunica successivamente al Responsabile dell'emergenza se ci sono feriti e/o dispersi
- Rimane con gli allievi raccolti fino all'ordine del Responsabile dell'emergenza (ordine di cessato allarme e rientro oppure di allontanamento definitivo dall'edificio).

Scheda 4 – Preposto all'Attività di Controllo

<u>Preposto all'Attività di Controllo</u>	
Cognome Nome	Ruolo
Donà Pier Luigi	Responsabile Ufficio Tecnico
Descrizione	
In condizione di ordinario svolgimento delle attività di lavoro viene incaricato del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza il Preposto all'attività di controllo. A costui spetta, in particolare, il compito di sovrintendere l'attività di verifica e segnalazione di eventuali anomalie, effettuata dai preposti appositamente designati, nonché dei guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza: ▪ fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, ecc.); ▪ efficienza di manufatti, impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio, ecc.); ▪ efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza). Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al Responsabile delle emergenze ed al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il quale dovrà	

definire, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza da adottare in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Responsabile delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione dell'emergenza e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato dalle suddette inefficienze.

Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito **"Registro dei Controlli"**, nel quale dovranno essere annotati:

- il tipo di controllo effettuato;
- la data di effettuazione;
- l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
- firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.

A cura del Preposto attività di controllo o di un preposto da questi appositamente designato, verrà consegnato un estratto del presente Piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamentali) anche agli appaltatori o prestatori d'opera che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovessero permanere nella sede per più di quattro giorni lavorativi consecutivi.

Ai prestatori d'opera occasionali che non permangono nella sede per più di quattro giorni consecutivi, ed i quali possono prestare la propria opera anche non sotto la supervisione di personale interno, dovrà essere consegnata una sintetica nota informativa contenente informazioni circa i segnali di allarme utilizzati, nonché le principali norme comportamentali da seguire.

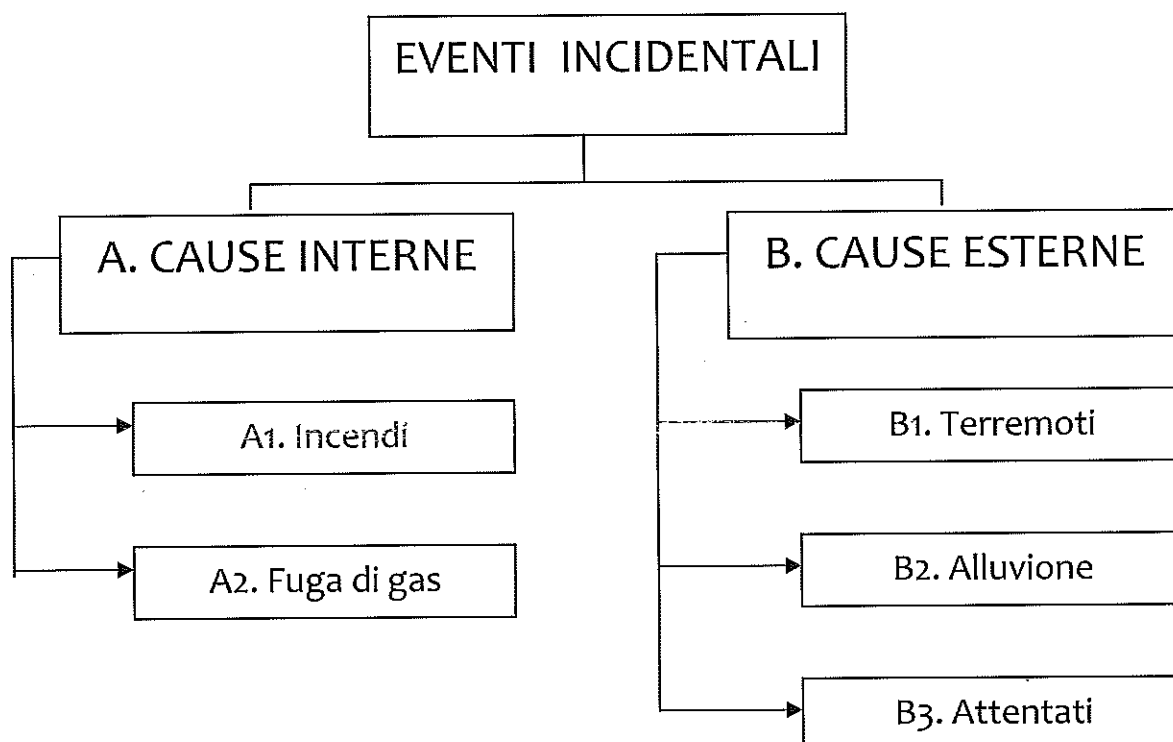
In caso di emergenza il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano.

4.2 Istruzioni operative in caso di emergenza

Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

A. *eventi legati ai rischi propri dell'attività (Cause "Interne");*

B. *eventi legati a cause esterne (Cause "Esterne")*



Cause interne – Incendio

Nella seguenti schede vengono indicate le procedure da seguire in caso di **incendio**, organizzate nel seguente modo:

- **Segnalazione e comunicazione dell'emergenza (scheda 1)**
- **Interventi immediati nei locali a specifico rischio d'incendio (scheda 2)**
 - Incendio aule ordinarie – speciali
 - Incendio biblioteca – archivio
 - Incendio uffici
 - Incendio quadri e/o apparecchiature elettriche
 - Incendio centrale termica
- **Evacuazione della struttura (scheda 3)**
 - Procedure di evacuazione standard
 - Evacuazione per disabili
 - Evacuazione imprese esterne
- **Stato di post- emergenza (scheda 4)**

Scheda 1 - incendio

Segnalazione e comunicazione dell'emergenza
Qualora non si attivasse l'impianto di rilevazione fumi (se presente), chiunque, nella struttura, percepisca odore di bruciato o di gas, ovvero la presenza di fumo, si attiva immediatamente per comunicare l'emergenza; Viene diffuso il segnale di evacuazione dalla scuola, tramite impianto di segnalazione allarme e impianto di diffusione sonora con messaggio preregistrato audio che si aziona in automatico. Il personale si astiene dall'aprire porte sotto le quali si percepisca la presenza di fumo, o dal prendere comunque iniziative pericolose.

Scheda 2 – Interventi immediati nei locali a rischio specifico d'incendio

Incendio Aule ordinarie/speciali

<i>Fase</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Responsabilità</i>
1	Il docente che ha rilevato (o è stato informato) dell'evento incidentale attiva immediatamente le procedure di messa in sicurezza degli studenti;	Docente addetto all'aula
2	Gli addetti alla squadra di emergenza: – cercano di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti; – coordinano le operazioni di messa in sicurezza degli studenti; – provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati; – delimitano l'area interessata dall'evento incidentale ed impediscono l'ingresso al personale non autorizzato;	Addetti alla squadra di emergenza
3	Se, a causa dell'evolversi della situazione, non si ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, il Responsabile dell'emergenza dà disposizione al personale di segreteria affinché vengano chiamati i VVF, ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura; – gli addetti alla squadra di emergenza, sotto indicazione del responsabile dell'emergenza, coordinano le azioni di evacuazione di studenti e di eventuali visitatori.	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza

Incendio Archivio / Biblioteca

<i>Fase</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Responsabilità</i>
1	Qualora non si attivasse l'impianto di rivelazione fumi (se presente), il personale che ha rilevato l'evento incidentale, attiva le procedure di segnalazione e	Personale presente

	comunicazione dell'emergenza;	
2	Il Responsabile dell'emergenza valuta l'opportunità di attivazione del pulsante di sgancio dell'impianto elettrico Gli addetti alla squadra di emergenza: – cercano di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti; – coordinano le operazioni di messa in sicurezza degli studenti; – provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati; – delimitano l'area interessata dall'evento incidentale ed impediscono l'ingresso al personale non autorizzato;	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza
3	Se, a causa dell'evolversi della situazione, non si ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, il Responsabile dell'emergenza dà disposizione al personale di segreteria affinché vengano chiamati i VVF, ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura; – gli addetti alla squadra di emergenza, sotto indicazione del responsabile dell'emergenza, coordinano le azioni di evacuazione di studenti e di eventuali visitatori.	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza

Incendio Uffici		
Fase	Descrizione	Responsabilità
1	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale, attiva le procedure di segnalazione e comunicazione	Personale presente

	dell'emergenza;	
2	L' Addetto alla squadra di emergenza: – sospende la propria attività; – avverte il Responsabile dell'emergenza della presenza di infortunati affinché richieda l'intervento dei soccorsi esterni; □ – cerca in sicurezza di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti; – allontana il personale non addetto, che sfolla verso le uscite di sicurezza stabilite; – delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impediscono l'ingresso al personale non autorizzato.	Addetti alla squadra di emergenza
3	Il Responsabile dell'emergenza valuta l'opportunità di attivazione del pulsante di sgancio dell'impianto elettrico Se, a causa dell'evolversi della situazione, non si ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, il Responsabile dell'emergenza dà disposizione al personale di segreteria affinché vengano chiamati i VVF, ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura.	Responsabile dell'emergenza

Incendio Quadri e/o apparecchiature elettriche		
<i>Fase</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Responsabilità</i>
1	Qualora non si attivasse l'impianto di rivelazione fumi (se presente), il personale	Personale presente

43

44

1	Gli Addetti alle squadre di emergenza verificano la fruibilità delle uscite di emergenza e coordinano l'evacuazione;	Addetti alle squadre di emergenza
2	Ogni docente è responsabile prioritariamente del proprio gruppo di classe ed è tenuto a condurlo in luogo sicuro in tempi brevi usando le uscite di sicurezza evidenziate nelle planimetrie affisse a parete. Nella gestione e superamento dell'emergenza il docente potrà richiedere la collaborazione del personale ausiliario; se per qualche motivo parte del gruppo classe non si trovasse nella propria aula al momento dell'evacuazione si aggregherà alla classe più vicina evacuando con la stessa.	Docenti addetti all'aula
3	Gli Addetti alle squadre di emergenza dovranno: – Chiudere le finestre; – Chiudere la porta del locale interessato dall'evento incidentale; – Chiudere le porte REI (in caso di mancato sgancio automatico); – Non urlare, non correre; – Indirizzare ai percorsi e alle vie di fuga e uscite di emergenza stabilite per il raggiungimento delle aree di raccolta esterne; – Vietare l'uso di ascensori; Inoltre, gli Addetti alle squadre di emergenza dovranno: – Cercare di contenere l'evento incidentale con adeguati estinguenti; – Verificare la presenza di eventuali dispersi nella struttura;	Addetti alla squadra di emergenza Addetti alle squadre di emergenza
4	La verifica circa la presenza di tutti gli studenti sarà effettuata dai docenti che	Docenti addetti

	avranno cura di portare con se il registro di classe. I moduli di evacuazione verranno consegnati dai docenti addetti alla classe in segreteria o in portineria. (in caso di evacuazione definitiva dalla struttura verranno raccolti dal personale in servizio presso la portineria) – In caso di presenza di dispersi il docente ne da comunicazione al Responsabile dell’Emergenza che collaborerà all’eventuale ricerca di dispersi con i soccorsi esterni (V.V.F.). – Gli addetti alla squadra di pronto soccorso, allertati dal responsabile dell’emergenza, prestano soccorso agli eventuali infortunati e collaborano con i soccorritori esterni (Pronto Soccorso);	all’aula Addetti squadra Pronto Soccorso
5	Il personale degli uffici deve: – Chiudere le finestre; – Portarsi all’esterno in luogo sicuro e rimanere in attesa di ulteriori disposizioni.	Personale di segreteria
6	Il personale all’ingresso deve: – Provvedere a deviare il traffico veicolare all’altezza di via Cerrone; aprire i cancelli di ingresso della scuola, lasciandoli aperti fino alla fine dell’emergenza ed impedire l’ingresso all’edificio ai non addetti.	Personale all’ingresso
7	Il personale che al momento dell’emergenza non è responsabile di alcuna classe e non fa parte della squadra di emergenza, se allertato va in soccorso dei docenti addetti all’aula o dei docenti di sostegno, altrimenti si dirige al posto di raccolta in attesa di ulteriori disposizioni.	Personale presente in istituto

Piano di Emergenza ai sensi del D.M. 10/03/98	Rev.01 27/10/2017	Piano Emergenza 2017-2018
---	----------------------	------------------------------

8	Gli studenti in caso di evacuazione, sono tenuti a: – interrompere le attività e lasciare gli oggetti personali nell'aula, – non aprire le finestre, – incolonnarsi dietro gli aprifila, – rimanere collegati tra loro con una mano sulla spalla, – attenersi alle indicazioni del docente, – rispettare le precedenza, seguire le vie di fuga indicate, – non usare l'ascensore, – raggiungere la zona di raccolta assegnata, mantenere la calma – attendere il segnale di rientro o di allontanamento.	Studenti
---	---	-----------------

Procedura di evacuazione per portatori di handicap		
Fase	Descrizione	Responsabilità
1	Gli Addetti alla Squadra di emergenza (Addetti assistenza disabili) dovranno sempre conoscere la collocazione ordinaria dei portatori di handicap presenti in struttura. - Nella fase di evacuazione della struttura gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento degli allievi disabili supportati dal personale ausiliario allertato dagli addetti alla squadra di emergenza. Le prescrizioni circa le modalità di evacuazione dei disabili andranno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non di tipo motorio. - Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda. - Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere delle scale (con l'ausilio del docente), il docente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta prestabilito. - Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi con padronanza, l'assistente chiederà l'aiuto del personale addetto ai disabili.	Addetti alla Squadra di emergenza Docenti di sostegno Addetti assistenza disabili
2	Con riferimento al personale dipendente o agli eventuali visitatori, presenti in struttura, portatori di handicap le operazioni di sfollamento saranno direttamente curati dagli addetti alla squadra di emergenza e dai collaboratori scolastici in servizio ai piani	Addetti alla Squadra di emergenza

Procedura di evacuazione di persone esterne alla scuola (visitatori, imprese, ecc..)

Fase	Descrizione	Responsabilità
1	NEL CASO DI ALLARME INCENDIO – Il personale delle imprese esterne stacca i collegamenti elettrici con le proprie attrezzature e rimuove eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli); – Dovrà attendere ulteriori disposizioni.	Personale imprese esterne
2	– Nel caso di evacuazione, tutto il personale dovrà abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente e senza creare confusione e raggiungere il punto di raccolta; – I Responsabili delle imprese esterne dovranno provvedere a verificare il loro personale nel punto di raccolta; nel caso verifichino eventuali dispersi dovranno comunicarlo al Responsabile dell'emergenza, il quale si metterà in contatto con i soccorsi esterni per le ricerche. In caso di assenza del personale scolastico: – L'ordine di evacuazione è dato dal responsabile della ditta presente sul posto. Al segnale di evacuazione, tutto il personale dovrà abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente e raggiungere il punto di raccolta; – I Responsabili delle imprese esterne dovranno provvedere a verificare il loro personale nel punto di raccolta; nel caso verifichino eventuali dispersi dovranno comunicarlo al personale preposto al soccorso esterno per le ricerche	Personale imprese esterne Responsabile imprese esterne Responsabile imprese esterne

--	--	--

Scheda 4 – stato di post – emergenza

Procedura di chiusura dell'emergenza (dopo allontanamento definitivo dall'edificio)		
<i>Fase</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Responsabilità</i>
1	Il Responsabile dell'Emergenza, previo nulla osta dei VV.F. eventualmente intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza; – Il Responsabile dell'Emergenza, supportato dai tecnici della Provincia, verifica i danni subiti ed individua gli interventi di bonifica più urgenti;	Responsabile dell'emergenza
	Gestione della situazione risultante	
	Il RSPP in qualità di addetto alla sicurezza della scuola, si occupa di definire gli ulteriori interventi relativi alla gestione della situazione risultante.	RSPP
	Coordinamento delle azioni di bonifica e riparazione	
4	L'Ufficio Tecnico della Provincia organizza le operazioni di rilevamento danni e, in accordo con il Responsabile, individua le operazioni di bonifica e/o riparazione, per quanto concerne la sicurezza.	Responsabile dell'emergenza Ufficio Tecnico
	Rilevamento e correzioni di aspetti inadeguati nella scheda di gestione emergenza	
5	Il RSPP ed il Responsabile dell'Emergenza, a partire dall'esame dell'evento incidentale e delle azioni di emergenza intraprese, riesaminano la scheda di emergenza ed apportano le eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.	Responsabile dell'emergenza RSPP

Si riportano, infine, alcune norme comportamentali antincendio:

- Occorre evitare l'accumulo di materiali combustibili (carta, legno, imballaggi di cartone, imballaggi in plastica).
- E' vietato usare fiamme libere (es. saldatura) senza il preventivo permesso del Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione.
- Segnalare subito la presenza di cavi consumati o prese difettose nell'impianto elettrico. Le prolunghe e le prese multiple devono essere a norma IMQ.
- Quando non sono utilizzate, le apparecchiature elettriche, finalizzate alla didattica, devono rimanere spente (es. fotocopiatrici, stampanti, personal computer, etc.)

Cause interne – Fuga di gas/sostanze pericolose

<i>Fase</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Responsabilità</i>
1	In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Responsabile delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza;	Personale presente
2	Gli assistenti tecnici attivano il pulsante di sgancio elettrico. L'arresto dell'erogazione del gas è automatico e si realizza mediante elettrovalvola.	Assistenti Tecnici

52

Cause esterne

La scheda seguente individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **evento sismico**, individuata come causa di emergenza "esterna".

Terremoto	
1. Prevenzione	
Occorre che ognuno (personale e studenti) prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, che nessuna precauzione potrà evitare del tutto. Utilizzando però con giudizio i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili. Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide se verranno rispettate le seguenti regole: - <i>esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;</i> - <i>osservanza del principio che tutto il personale è al servizio degli utenti per salvaguardarne l'incolumità;</i> - <i>comportamento compatibile a garantire un sicuro sfollamento in caso di emergenza.</i>	
2. Norme comportamentali	
- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico; - Allontanarsi (durante il sisma) da finestre, porte vetrate, armadi, strutture instabili; - Accovacciarsi sotto un banco, proteggendo la testa con le braccia; - Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio ordinatamente, aiutando eventuali feriti o persone in difficoltà.	
3. Procedure operative	
Il Responsabile dell'emergenza: – verifica l'agibilità delle vie di fuga ed attiva le procedure di evacuazione; – ordina l'attivazione dei pulsanti sgancio elettrico e la chiusura delle valvole di intercettazione del gas; – ordina l'attivazione degli estintori in caso di sviluppo di	Responsabile dell'emergenza

La scheda seguente individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **Alluvione**, classificata come causa di emergenza “esterna”.

Alluvione	
Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni: – in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori. – Attivare i pulsanti sgancio dell'impianto elettrico. – Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. – Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.	Personale Studenti Preposto

– Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. – Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.). – Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.	
--	--

La scheda seguente individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **Sabotaggi e minacce di Attentato**, classificata come causa di emergenza "esterna".

Sabotaggi e minacce di attentati
<u>Descrizione</u>
In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare (Scheda allegata in appendice). Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di captare qualche informazione preziosa. <i>In tal caso chi riceve la chiamata dovrà contattare il Responsabile dell'Emergenza, le forze dell'ordine ed i VV.F. comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice;</i> – Il Responsabile dell'Emergenza darà l'ordine di evacuazione della struttura dando priorità alle zone limitrofe all'area sospetta; – Gli addetti alla squadra di emergenza cureranno le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impediranno l'accesso alla struttura; – Studenti e personale evacuato attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri; – Gli addetti alla squadra di emergenza forniranno ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili. Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:

- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto, allenterà il Responsabile dell'Emergenza e le forze dell'ordine;
- il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;
- Gli addetti alla squadra di emergenza dovranno allontanare le persone presenti;
- Gli addetti alla squadra di emergenza cureranno le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impediranno l'accesso alla struttura;
- Studenti e personale evacuato attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- Gli addetti alla squadra di emergenza forniranno ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

Appendice

Moduli e schemi

Chiamata di Soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui è necessario l'elenco da tenere sempre in evidenza.

EVENTO	Chi chiamare	Telefono
Incendio	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Polizia Carabinieri	113 112
Infortunio	Pronto soccorso	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono _____ (nome e cognome) _____

Telefono dall' _____ **IPIA Lombardi di Vercelli** _____

Ubicato in _____ **via Luigi Sereno, 27** _____

nella

si è verificato _____ (descrizione sintetica della situazione) _____

sono coinvolte _____ (indicare eventuali persone coinvolte) _____

Istruzioni per il personale in caso di minaccia telefonica

Importante :
Ascoltare, non interrompere la comunicazione

Identità di chi parla:

- ☐ Uomo
☐ Donna
☐ Ragazzo

Messaggio (parole esatte) _____

Il messaggio era:

- ☐ Letto
☐ Estemporaneo

Domande essenziali:

Dove si trova la bomba?
Quando esploderà la bomba?
Che genere di bomba è?
Dove ti trovi adesso?
Quali sono il tuo nome e indirizzo?

Mantenere la linea mentre vengono informati :

Polizia 113 ----- Carabinieri 112

Annotazioni sulla voce :

Voce _____
(alta, acuta, stridula, tranquilla, profonda,...)
Modo di parlare _____
(rapido, confuso, lento, alterato, nasale,....)
Accento _____
(locale, non del luogo, straniero,.....)
Atteggiamento _____
(calmo, razionale, cauto,.....)
Rumori di sottofondo _____
(ufficio, treni, traffico, quiete,....)

Sommario

1. Premessa	2
1.1. Generalità	2
1.2. Obiettivi	4
1.3. Definizioni	5
1.4. Principali obblighi e norme comportamentali	7
2. Dati generali	12
2.1 Ubicazione dell'edificio	12
2.2 Descrizione dell'edificio	13
2.3 Caratteristiche distributive dell'edificio	14
2.4 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	15
3. Organizzazione dell'emergenza	18
3.1 Vie di esodo	18
3.2 Uscite di emergenza	18
3.3 Aree di raccolta	20
3.4 Impianti e sistemi di sicurezza	20
3.5 Informazione e formazione	21
3.6 Figure dell' emergenza	25
3.7 Organigramma funzionale	27
4. Procedure di emergenza	27
4.1 Flusso operativo dell'emergenza	28
4.2 Figure ed azioni in situazione d'emergenza	30
4.3 Istruzioni operative in caso di emergenza	38

Appendice

Allegati

- Schemi funzionali dell'esodo

Tavola N.1 Planimetria piano seminterrato

Tavola N.2 Planimetria piano terra

Tavola N.3 Planimetria piano primo

Tavola N.4 Planimetria piano secondo e terzo

Tavola N.5 Schema funzionale dell'esodo

- Ubicazione dei presidi antincendio

Tavola N.6 Planimetria piano seminterrato

Tavola N.7 Planimetria piano terra

Tavola N.8 Planimetria piano primo

Tavola N.9 Planimetria piano secondo e terzo

**Il Rappresentante dei lavoratori per la
sicurezza**

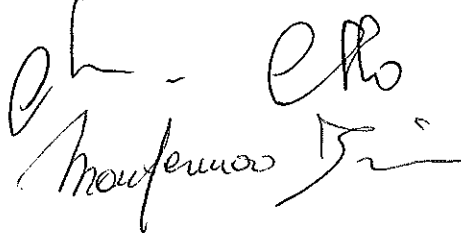
Prof. Aniello Pietropaolo



**I collaboratori del servizio di Prevenzione e
Protezione**

Prof. Maurizio Comello

Prof. Tiziano Monfermoso



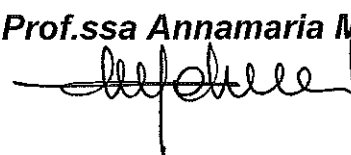
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Giovanni Troiano



Il Datore di Lavoro

Dott.ssa Prof.ssa Annamaria Martinelli



Vercelli, 27 ottobre 2017